

Un incontro da ricordare



Un grande attore, un grande uomo, **Carlo Delle Piane** da poco ha festeggiato i 60 anni della sua carriera cinematografica e non li dimostra affatto. Attualmente è impegnato in teatro con lo spettacolo "Ho perso la faccia" di Sabina Negri Calderoni: una farsa semitragica, nella quale il vecchio chirurgo plastico riflette sull'amenità di una società fondata sulla vanità. **Roberto D'Augusta**, titolare dell'omonima orologeria, ha avuto il piacere di conoscere Carlo Delle Piane alcuni anni fa, durante le riprese del Film "Tickets" di Ermanno Olmi. Da allora è nata una grande amicizia. Proprio per questo motivo, quando Cartier ha presentato la nuova serie di strumenti di scrittura in edizione limitata dedicata al mondo del cinema, Roberto D'Augusta amico da tempo dell'artista, ha pensato immediatamente di donare un esemplare a Carlo Delle Piane, per celebrare la suddetta ricorrenza. Nella speranza di fare cosa gradita a Delle Piane, lo ha invitato presso il negozio offrendogli anche un orologio Baume & Mercier della collezione Classima, chiaramente con

una dedica incisa sul fondo. È stata anche l'occasione per porgli qualche domanda sugli inizi e sul lungo percorso nel cinema.

Le piace di più interpretare un ruolo in un film oppure lavorare in teatro?

Amo soprattutto il cinema, però mi piace anche il teatro e preferisco farlo ogni quattro o cinque anni. Il teatro dà delle emozioni immediate, in tempo reale, perché avverti il coinvolgimento del pubblico. Nel momento in cui si chiude il sipario, alla fine della rappresentazione, vivi quei millesimi di secondo in suspense, perché sei nell'attesa del verdetto finale: fischi, applausi, silenzi assoluti. Vedi il risultato finale del tuo lavoro.

Dopo tutti i suoi successi, ha ancora qualche sogno nel cassetto che le piacerebbe realizzare?

Sì, più che un sogno è un grande desiderio. Andando ancora questa professione che faccio da una vita, mi piacerebbe interpretare un personaggio con problemi esistenziali e mentali per far riflettere e coinvolgere emotivamente il pubblico.

A MEETING TO REMEMBER

*A great actor, a great man, **Carlo Delle Piane** recently celebrated his 60 years of career in the cinema and certainly didn't show it. At the moment he is engaged in theater with the play "Ho perso la faccia" [I have lost (my) face] by Sabina Negri Calderoni, a semi-black farce in which the elderly plastic surgeon reflects upon the silliness of a society founded on vanity. **Roberto D'Augusta**, owner of the watch store, had the pleasure of getting to know Carlo Delle Piane some years ago during shooting for the film "Tickets" by Ermanno Olmi. That was the start of a great friendship and, for that reason, when Cartier presented its new series of writing instruments in limited edition dedicated to the world of cinema, Roberto D'Augusta, immediately thought of giving a piece to Carlo Delle Piane in celebration of their friendship. Hoping to please Delle Piane, he was invited to the shop, also to receive a Baume & Mercier watch from the Classima collection, clearly with a dedication engraved on the back. It was also an opportunity to ask some questions about the start and path of his long cinema career.*

Do you prefer working in films or theater?

Above all, I love cinema, but I also like theater and like to "do" it every four or five years. Theater gives immediate emotional payback because you feel the involvement of the audience. The moment the final curtain falls, you live those thousandths of a second in suspense, awaiting the final verdict: boos, applause, total silence. You see the result of your labors.

After all your various successes, do you still have another dream?

Yes, more than a dream, a great wish. Still loving this profession of mine after so long, I would like to play a character with existential and mental problems, in order to emotionally involve the audience, to give a pause for reflection.